

Domenica, 18 ottobre 2009

da Roma, Milano, Bergamo, Genova, Chieri, Torino e Biella, arriviamo tutti, curiosi e “intrigati” a Muzzano, un paesino del Biellese, ospiti di una casa di esercizi che porta ancora la memoria dei gesuiti.

Perché questo convenire di 135 tra giovani e adulti con ben 26 bambini?

Per parlare e sentir parlare delle “opere di Gesù Cristo”, per raccontarci le nostre storie, per recuperare ancora una volta un’appartenenza che ci fa orgogliosi e tremanti, per riandare alle nostre radici accompagnati dalla figura di Ignazio.

Veniamo accolti in maniera eccezionale dai fratelli di Biella che hanno curato anche i minimi particolari. Il loro sorriso e il loro calore diventano contagiosi e così, persone sconosciute, si riconoscono accomunate da un’unica stupenda vocazione-missione.

Leonardo ci conquista con la sua semplicità fatta di carica vitale, di entusiasmo, di convinzione; attraverso le sue parole sentiamo davvero di essere una piccola preziosa parte di un corpo che ci supera e che ha le dimensioni del mondo. CVX non è per noi una sigla ma è vita piena, intensa, fatta di successi e di fallimenti, che ci sorprende e ci commuove così come ci sorprende e ci commuove la parte di noi che vive e lotta e soffre e condivide a Biella.

E quando ogni comunità si racconta e quando sentiamo i nostri giovani della LMS, negli occhi e nel cuore rimane un sapore dolcissimo che diventa stupore: “davvero grandi cose tu hai fatto, Signore, in noi e attraverso di noi!”.

Al di là e oltre i contenuti della giornata, ci rimane dentro la gioia dell’incontro, la gratuità della Parola posta tra noi (dia-logo), la memoria di volti non più sconosciuti con i quali si è condiviso il Pane.

E, quasi a sintetizzare tutto ciò, la parola forte e tenera di Padre Santi che, sulle note del Cantico di Simeone, canta riconoscente il “Nunc dimittis Domine” e, in Gesù Cristo, dà gloria al Padre.

Io credo che abbiamo vissuto un vento spirituale straordinario e che il Signore abbia voluto farci gustare tanta serenità e tenerezza per lanciarci in avanti, per farci desiderare un più di servizio e di missione, per rinsaldare nel cuore la speranza.

Da parte mia, un grazie riconoscente a Dio ma anche a voi tutti e soprattutto alle sorelle e ai fratelli di Biella che diventano, per ciascuna delle nostre comunità sparse in Italia, un esempio e uno stimolo.

Grazie a tutti. Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia splendere il Suo volto su di noi e ci doni la Sua pace.

Vincenzo Sibilio s.j